



Unicef, *Progress for every child in the SDG era, New York, Data and Analytics Section, United Nations Children's Fund, 2018.*

URL:https://www.unicef.it/Allegati/Progress_for_Every_Child_in_the_SDG_Era.pdf

Il rapporto *Progressi per ogni bambino nell'era degli SDG* di Unicef fornisce una valutazione preliminare sull'implementazione a livello globale degli obiettivi di sviluppo sostenibile (*sustainable development goals* - SDG) riguardanti l'infanzia. Gli SDG includono 44 indicatori relativi all'infanzia attraverso 17 obiettivi riguardanti 5 aree: sopravvivenza e prosperità; apprendimento; protezione dalla violenza e dallo sfruttamento; ambiente pulito e sicuro ed eque opportunità per ogni bambino. Il rapporto realizza delle proiezioni sull'implementazione degli obiettivi fino al 2030 al fine di identificare le aree nelle quali maggiori sforzi sono necessari.

Il rapporto rivela che più di 650 milioni di bambini – quasi un terzo della popolazione minorile mondiale – vivono in 52 Paesi che sono fuori strada nell'implementazione di almeno due terzi degli indicatori relativi all'infanzia per i quali hanno raccolto dati. Un problema fondamentale evidenziato dallo studio è proprio relativo alla mancanza di dati comparabili per molte aree coperte dagli SDG in molti Paesi, in particolare più di mezzo miliardo della popolazione minorile vive in 64 Paesi dove non ci sono dati sufficienti per monitorare i progressi nell'implementazione di almeno due terzi degli indicatori SDG relativi all'infanzia. Tale mancanza di dati impedisce di conseguenza la programmazione di adeguati servizi per l'infanzia.

Sulla base dei dati esistenti e in mancanza di un'accelerazione nei progressi è previsto che tra il 2017 e il 2030 moriranno 10 milioni di bambini per cause prevenibili prima di raggiungere il loro quinto compleanno, mentre 31 milioni di bambini non potranno sviluppare il loro pieno potenziale per mancanza di un'alimentazione adeguata e almeno 22 milioni non avranno accesso all'istruzione pre-primaria.

Per quanto riguarda le 5 aree prese in considerazione, il rapporto descrive una situazione piuttosto diversificata. I progressi maggiori si registrano nell'area relativa a sopravvivenza e prosperità per la quale una tenue maggioranza di obiettivi sono stati raggiunti o sono in corso di raggiungimento per quei Paesi dove i dati sono disponibili. Rispetto alla dimensione dell'apprendimento e della protezione da violenza e sfruttamento solo una minoranza di Paesi possono essere considerati sulla buona strada nel raggiungimento dei target previsti.

L'obiettivo relativo all'ambiente rivela risultati misti con il conseguimento di una maggioranza di target raggiunti per 8 indicatori per quei Paesi con dati sufficienti. Complessivamente si registra, tuttavia, una scarsità di dati per questa dimensione che diventa ancora più pronunciata per l'area relativa alle eque opportunità.

Il rapporto conclude che tutti i Paesi hanno delle lacune sostanziali nella raccolta dei dati, ma l'area Sub-Sahariana è quella che dimostra la necessità di maggiori avanzamenti in questo ambito come pure nel raggiungimento dei target previsti dagli SDG. È significativo anche il dato che rivela come l'Europa in quanto regione non è significativamente migliore di altre regioni. Infine, Unicef richiama gli Stati e la comunità internazionale a migliorare la raccolta di dati che è fondamentale al fine di fornire migliori servizi ai bambini. I Paesi in via di sviluppo dovrebbero, poi, essere supportati nella capacità di raccogliere dati disaggregati secondo una serie di categorie sociali, incluso reddito, genere, razza, etnia, status migratorio, disabilità e collocazione geografica. Il framework degli SDG costituisce inoltre un'occasione preziosa per lo sviluppo di approcci universali e norme condivise rispetto alla misurazione dei dati.